

Rassegna grigionialiana

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **40 (1971)**

Heft 4

PDF erstellt am: **05.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Rassegna grigionitaliana

Il ritiro dell'on. Tenchio dal Consiglio Nazionale

Sorpresa e rincrescimento, specialmente nel Grigioni Italiano, ha destato la notizia che l'on. dr. Ettore Tenchio non avrebbe più accettato la candidatura per le prossime nomine del Consiglio Nazionale. Il parlamentare mesolcinese era stato eletto giovanissimo nel 1947 e per ben sei legislature è sempre stato fra i candidati grigioni onorati con maggior numero di voti.

Al Consiglio Nazionale egli si è costantemente impegnato con convinzione e con successo per gli interessi particolari del nostro Cantone e del Grigioni Italiano in modo speciale. Ricorderemo solo la sua « conversione » per la realizzazione del traforo automobilistico del San Bernardino, l'impegno per sopprimere l'ingiusto squilibrio delle tariffe ferroviarie e per l'assunzione della Ferrovia Retica da parte della Confederazione, l'appoggio validissimo alle rivendicazioni culturali del Grigioni Italiano e alla politica di maggiore solidarietà federale verso le valli e le regioni periferiche del paese, gli interventi per maggiore aiuto finanziario della Confederazione nella sistemazione della rete delle strade principali e per la inclusione della strada del Bernina nella stessa.

La popolazione grigionitaliana gli deve riconoscenza, perché l'on. Tenchio ne ha propugnato vitali interessi con intelligente energia e spesso con successo, sempre guardando lontano verso il futuro.

Ai sentimenti di gratitudine per l'uomo politico che durante ventiquattro anni ha degnamente rappresentato il Grigioni Italiano nel parlamento federale, fatto unico nella nostra storia dopo il 1848, si accompagnano le preoccupazioni per quelle che potranno essere le possibilità di una futura presenza grigionitaliana al C. N. È ben noto che tale presenza dipende unicamente dalla buona volontà dei partiti cantonali e dalla concreta affermazione di un candidato delle Valli al primo, o al massimo al secondo, posto della lista del suo partito. Eravamo abituati, in occasione delle ultime legislature, a vedere un candidato nostro in quasi ognuna delle proposte dei partiti. Ma vedevamo anche che all'infuori della candidatura Tenchio si trattava solo di allettamenti per accaparrare voti delle Valli che andassero ad accrescere il totale dei suffragi utili alla ripartizione secondo il sistema proporzionale. Quest'anno solo il partito socialista e quello popolare cristiano hanno incluso un nuovo candidato grigionitaliano: Walter Golder e avv. Reto Giuliani. Ammesso che il partito di sinistra riuscisse a ricon-

quistare il seggio perduto da parecchio tempo, ben difficilmente tale seggio potrebbe toccare al candidato di Roveredo. Avr  maggiori probabilit  il poschiavino avvocato Giuliani nella lista democristiana? Il fatto che per i suffragi dei delegati egli pu  occupare il secondo posto nella graduatoria dei candidati e che riveste da qualche tempo la carica di vicepresidente del partito pu  lasciare adito a qualche speranza. Auguriamo al Grigioni Italiano che la speranza si realizzi. Ma l'esperienza ci insegna che in politica i regali generosi non si conoscono: difficilmente potranno essere frutto, quest'anno, della prima partecipazione delle donne all'elezione del Consiglio Nazionale.

DECISA LA SORTE DELLA FERROVIA BELLINZONA - MESOCCO

Mentre in Mesolcina ci si cullava ancora nella speranza di un nuovo esame della questione e si attendeva di essere convocati a Berna per promessi colloqui con l'autorit  federale,   giunta la doccia fredda della comunicazione del Consiglio Federale al governo cantonale, che la decisione del marzo scorso   confermata.

Sostituzione, quindi, del tratto Grono-Mesocco con un servizio automobilistico, soppressione del tratto Castione-Bellinzona e trasformazione di quello Castione-Grono in binario industriale a scartamento normale per il trasporto delle merci. Il Piccolo Consiglio non ha potuto che deplorare il fatto che il Consiglio Federale abbia confermato la sua precedente decisione senza dargli la possibilit  di ulteriore discussione e si   dovuto limitare a chiedere con energia che

la sostituzione del servizio ferroviario non abbia ad essere effettuata che dopo la razionale sistemazione della stada da Mesocco a Grono. La protesta della Mesolcina   stata, questa volta, ferma ma dignitosa.

MOSTRE D'ARTE

I mesi estivi sono stati ottima occasione di parecchie mostre d'arte, specialmente a Poschiavo e in Bregaglia, le Valli pi  frequentate dai turisti.

Nella degna cornice del nuovo palazzo scolastico di Poschiavo ha avuto luogo dal 17 luglio all'8 agosto la prima esposizione postuma di *PONZIANO TOGNI*. La mostra, organizzata dalla Sezione di Poschiavo della PGI,   stata aperta con commosse parole da Romerio Zala e nel successo di visitatori e di vendite   assurta al valore di testimonianza di stima e di affetto per l'artista mesolcinese scomparso poco pi  di un mese prima, proprio mentre la stava preparando. L'omaggio a Togni   continuato in agosto nella scuola di Monticello, dove egli aveva potuto lavorare troppo breve tempo, con le frequenti visite dei convalligiani che vogliono assicurarsi opere sue.

Nella Ci sa Granda a Stampa hanno esposto per tutto il mese di agosto e di settembre *RENATO STAMPA* e *GUIDO VANINETTI* di Sondrio.

Renato Stampa ha intensificato l'attivit  pittorica dopo il suo ritiro dalla cattedra di italiano della scuola magistrale cantonale e ha voluto che primi ad approfittare del suo dono artistico fossero i suoi concittadini di Bregaglia. E questi hanno risposto con molta simpatia, s  che l'esposizione ha avuto il successo meritato.

OSCAR NUSSIO, sempre giovanilmente produttivo, ha tenuto un'ennesima mostra fortunata a Pontresina.

CARLO SALIS, giovane bregagliotto che sta formandosi nella più vasta atmosfera milanese, ha presentato una sua mostra, che è stata definita antologica, a Poschiavo e a Soglio.

Ancora Poschiavo ha ospitato un'importante esposizione del pittore valtellinese *ELIO PELIZZATTI*.

ANCORA LUTTI

È cosa ben triste dovere ogni volta registrare in questa rassegna una serie più o meno lunga di necrologi. Ma la nostra rivista non può sottrarsi al debito di riconoscenza verso coloro che hanno operato in misura maggiore a favore del Grigioni Italiano o almeno per la loro Valle. E nessuno ne vorrà al redattore dei *Quaderni* se egli questo debito di riconoscenza lo sentirà tanto più imperioso quanto più la persona scomparsa gli sarà stata vicina, intenzionalmente o meno, nell'opera dedicata all'affermazione delle Valli e della gente grigionitaliana. È il caso di ben cinque persone scomparse nei mesi trascorsi dalla ultima « rassegna grigionitaliana ».

LORENZO POOL, maestro. È morto a Castasegna, suo domicilio, alla fine di giugno in seguito alle ferite riportate nella caduta da un albero sul quale era salito per catturare uno sciame d'api. Dopo un breve periodo di attività a Tirano fu per parecchi anni maestro della scuola primaria di Soglio. Attento ai problemi culturali della sua Bregaglia e animatore di degne attività per la gioventù fondò il coro maschile « Pizzo Badile », valido

complesso canoro che riscosse successi anche fuori dei confini della valle. Fu per oltre un decennio, e fino alla morte, rappresentante dei soci bregagliotti della Pro Grigioni Italiano, proprio quando altri esponenti della sua Valle tendevano più ad allargare che a colmare il solco che divideva la Bregaglia dal sodalizio grigionitaliano. I partecipanti ai corsi di « Esercito e focolare » e di « Coscienza svizzera » ricorderanno Lorenzo Pool fra i più assidui regolari frequentatori di quelle giornate di studio.

EUGENIO VENZIN

Banalmente travolto da un'automobile nell'abitato di Cama è perito la sera del 1° di agosto Eugenio Venzin di Grono, fondatore e presidente del « fronte » moesano per la difesa della Ferrovia Bellinzona-Mesocco. Fin dai suoi vent'anni fu fanatico assertore di quelli che egli riteneva diritti e interessi della Mesolcina e della Calanca, fino alla difesa, più appassionata che assennata, del tronco ferroviario ora votato allo smantellamento. Si potrà dire di Eugenio Venzin che nelle violente polemiche poco si curava di rispettare la realtà oggettiva e meno ancora le regole della grammatica e della sintassi e le proprietà del lessico. Nessuno potrà dire di lui che abbia una sola volta anteposto l'interesse personale a quello della comunità e che non sia stato pronto, in ogni occasione, a pagare di persona per la sua esuberanza di lottatore in buona fede. Prima di soccombere su quella strada della quale aveva con tanta veemenza denunciato le deficienze, egli ha generosamente combattuto per un buon trentennio per l'affermazione della

gente moesana, la quale sa di avere con lui un grosso debito di riconoscenza. La riconoscenza che si deve più alle intenzioni che alle realizzazioni, più all'impegno profondo e convinto che al successo di iniziative dettate dall'ambizione personale o da più o meno immediato interesse individuale.

PIA ALBERTINI, maestra. Si è spenta quasi ottantenne, dopo essere stata, fino a pochi anni fa, la più efficace e valida conservatrice delle antichissime tradizioni del suo villaggio (Grono), dal canto popolare in chiesa e in scuola alle ricorrenze folcloristiche, dalle manifestazioni religiose a quelle profane che valessero a sottolineare la continuità di usi e costumi. Ricordiamo a questo proposito il contributo da lei dato nell'ormai lontano 1945 al corso di storia locale e di folclore organizzato a Roveredo. I risultati della sua relazione si possono vedere nel fascicolo che i *Quaderni* dedicarono totalmente a quel corso (gennaio 1946) ripresi e completati in diverse annate dell'*Almanacco di Mesolcina e Calanca* e qua e là nell'*Almanacco del Grigioni Italiano*. Attenta e operosa in tutto quanto potesse servire al progresso culturale e sociale del Moesano, Pia Albertini fu soprattutto maestra: alla scuola elementare diede il meglio delle sue forze per oltre mezzo secolo: sette anni di giovanile entusiasmo nell'alpestre Landarenca, quarantaquattro anni di matura fatica e di consumata esperienza nel suo comune di Grono.

CARLO BONO

A ragione è stato detto di lui che nei protocolli dei Comuni politico, patri-

ziale e parrocchiale di San Vittore nessuno ha mai scritto tanto quanto questo segretario dalla completezza e precisione quasi pedantesca. Ebbe della comunità, o meglio dell'astratto concetto del Comune inteso come proprietario di beni e possessore di diritti fiscali, un culto addirittura idolatrico, confinante con il fanatismo. Forse per questa ragione più ancora che per la sua inflessibilità di uomo di parte, i suoi concittadini di San Vittore e del Circolo di Roveredo non lo lasciarono salire oltre la carica di segretario. Fu però presidente, meritatamente apprezzato, del Circolo di Mesocco, dove si era trasferito dopo il pensionamento dal servizio di capostazione a San Vittore e a Roveredo. Lo ricordiamo tra i fondatori della Pro Grigioni Italiano e fin verso gli ottant'anni scrupoloso revisore della Fondazione Museo Moesano. Ha chiuso la sua esistenza terrena a ottantadue anni, dopo lunga malattia.

RINALDO JÖRG

È stato stroncato improvvisamente da un attacco cardiaco l'11 settembre, a soli cinquant'anni. Uscito maestro dalla scuola cantonale in un momento di scarse possibilità di impiego nell'insegnamento si era messo al servizio del suo comune di Mesocco come primo segretario e cassiere a tempo pieno. Era passato poi negli uffici amministrativi delle ferrovie federali, per tornare presto al villaggio nativo, dove assunse le classi superiori della scuola elementare. Riprese l'ufficio di segretario-cassiere fino all'assunzione di mansioni direttive nell'amministrazione delle Officine Idroelettriche Mesolcinesi. Da circa

vent'anni presidente della Cassa Malati del Circolo di Mesocco, alla quale diede forte impulso specialmente nel periodo dei grandiosi lavori delle costruzioni idroelettriche e del traforo del San Bernardino, era da alcuni anni autorevole e intelligentemente zelante sindaco di Mesocco. Largo di appoggio fattivo alle organizzazioni culturali del Moesano (Sezione della PGI e Fondazione Museo)

era ora tutto impegnato alla soluzione degli importanti problemi del suo Comune, dalla difesa della ferrovia alla realizzazione del nuovo centro scolastico, dallo sviluppo turistico di San Bernardino alla sistemazione urbanistica resa più urgente e delicata dalla costruzione in atto della strada nazionale. Rinaldo Jörg avrebbe certamente dato ancora molto al suo Comune e a tutto il Moesano.

**ELEZIONE DEL
PICCOLO CONSIGLIO:
4 e 18 aprile 1971**

Particolarmente combattuta l'elezione del governo cantonale per il seggio lasciato vacante dall'on. Stiffler. Se lo contesero i socialisti che volevano rioccuparlo con l'on. Peter Bäder e i democratici che portavano il presidente del Gran Consiglio on. Tobias Kuoni, per riconquistare il secondo seggio perduto nove anni fa. Mentre al primo scrutinio furono rie-

letti i quattro consiglieri in carica, nel ballottaggio il candidato democratico la spuntò su quello socialista per mezzo migliaio di voti.

Oltre al risultato complessivo diamo solo il risultato per i singoli Circoli del Grigioni Italiano, anche per la circostanza che la partecipazione al primo scrutinio è stata bassissima in Mesolcina (fatta eccezione di San Vittore), per la dimostrazione di protesta contro la decisione del Consiglio Federale di sopprimere la ferrovia Bellinzona-Mesocco.

	Casaula	Schlumpf	Schutz	Vielli	Bäder	Kuoni
Bregaglia	70	120	115	61	84 (61)	87(114) ¹
Brusio	160	92	90	149	142 (133)	66 (51)
Calanca	107	131	97	99	115 (115)	74 (66)
Mesocco	35	28	27	28	31 (195)	36 (99)
Poschiavo	525	318	293	515	266 (359)	227 (171)
Roveredo	94	124	147	93	125 (227)	111 (108)
Grigioni Italiano	991	813	769	945	763 (1090)	601 (609)
Cantone	12617	12481	11475	11841	8149 (9926)	8063 (10484)

¹) Le cifre in parentesi sono quelle del secondo scrutinio.

VOTAZIONE FEDERALE e CANTONALE del 7 giugno 1971

Le cittadine, chiamate per la prima volta a pronunciarsi su progetti legislativi federali, non hanno avuto grandi difficoltà a mettersi con la maggioranza, tanto schiacciante è stata l'accettazione dell'articolo costituzionale

per la protezione dell'ambiente naturale e tanto chiara quella della riforma dell'ordinamento delle finanze federali.

In campo cantonale, ancora una volta per soli uomini, si trattava di approvare la legge per il risanamento delle abitazioni nelle regioni di montagna.

	Protezione dell'ambiente		Ordinamento finanziario		Risanamento abitazioni	
	Si	No	Si	No	Si	No
Bregaglia	177	12	126	56	68	28
Brusio	259	79	195	125	149	44
Calanca	169	11	126	48	121	5
Mesocco	84	13	52	38	52	7
Poschiavo	1030	125	816	307	534	83
Roveredo	299	37	214	114	136	49
Grigioni Italiano	2018	277	1529	688	1060	216
Cantone	29899	2898	23486	8205	14939	3004
Confederaz.	1'222'493	93'380	931'129	348'451		